



Liceo "G. Leopardi - E. Majorana"

Classico - Scientifico - Sociopsicopedagogico

PORDENONE

Sede: Piazza Maestri del Lavoro n. 2 - Tel. 0434-27206 Fax. 0434/523664 E-mail: liceopn@struinfo.it

Progetto Comenius

L'école contre l'alcool - Connaître et savoir pour être responsable

Visita di verifica a Monor (Ungheria)

14-16 novembre 2009



József Attila Gimnázium és Közgazdasági Szakközépiskola

I.C.E.T - Herseaux (Belgio)

Liceo Leopardi-Majorna – Pordenone (Italia)

Liceo Scientifico Statale Nicolò Copernico - Prato (Italia)

Karl-Ziegler-Schule - Mülheim an der Ruhr (Germania)

14 novembre:

- ore 5.00: partenza in pullman navetta per aeroporto Marco Polo di Venezia dal piazzale stazione ferroviaria di Pordenone
- ore 6.10: arrivo all'aeroporto
- ore 8.00: partenza per Roma con volo Alitalia
- ore 9.05: arrivo a Roma Fiumicino
- ore 11.10: partenza da Roma Fiumicino per Budapest
- ore 13.00: arrivo a Budapest

16 Novembre :

- ore 16.00: partenza da Monor per l'aeroporto di Budapest
- ore 18.45: partenza per Roma Fiumicino: partenza per aeroporto di Budapest
- ore 20.30: arrivo a Roma Fiumicino con volo Alitalia
- ore 21.40: partenza per Venezia
- ore 22.55: arrivo all'aeroporto di Venezia
- ore 23.45 : partenza navetta per Pordenone
- ore 1.02 : arrivo previsto a Pordenone sul piazzale stazione ferroviaria di Pordenone

József Attila Gimnázium és Közgazdasági Szakközépiskola

2200 Monor, Ady Endre út 12-14.

Telefono (29)-412-230 – titkárság

(29)-412-428 – porta

Fax: (29)-412-615

E-mail: jag@mjag.sulinet.hu

Docenti ungheresi referenti:

Marta Bolcsó : +36204637676

Katalin Turáni : +36703354613

Albergo : Nyerges Hotel ★★☆☆☆

Hegyessy-tanya 57.

2200 Monor

06 29 410-758

Partecipanti : Prof. Sergio Chiarotto *Dirigente scolastico*

Prof.ssa Daniela Del Tedesco

Prof.ssa Elisabetta Rossi

Programme proposé par le lycée hongrois

Samedi 14 novembre

12.00 -16.00: arrivée des groupes à l'hôtel

16.30: visite du lycée, JAG

17:00: participation à la fête des classes terminales puis rencontre et entretien avec le corps enseignant.

Dimanche 15 novembre

7.00: départ pour Budapest

8.30: visite du Parlement

10.00: visite de la cave de champagne de Törley avec dégustation

Déjeuner

Promenade dans le Quartier du Château sur la Colline de Buda

17.00: visite à une cave de Ceglédbercel

Lundi 16 novembre

8.00 - 8.30: réunion de travail dans la bibliothèque JAG (power point)

8.30 -10.00: travail de groupe avec les élèves

10.00 - 12.00: comparaison des travaux des groupes, entretien

12.00 - 15.00: visite d'une brasserie puis déjeuner à Monor

15.00 : entretiens puis départ

Ungheria (Magyarország) da Wikipedia, l'enciclopedia libera.



Generalità

Nome completo: Repubblica d'Ungheria

Nome ufficiale: **Magyar Köztársaság**

Lingue ufficiali: ungherese

Capitale: Budapest (1.698.106 ab. / 2006)

Politica

Forma di governo: Repubblica parlamentare

Presidente: László Sólyom

Primo Ministro: Gordon Bajnai

Indipendenza: 896

Proclamazione: 31 dicembre 1000

attuale 3ª repubblica: 23 ottobre 1989

Ingresso nell'ONU: 14 dicembre 1955

Ingresso nell'UE: 1º maggio 2004

Superficie Totale: 93.030 km² (107°) % delle
acque: 0,74 %

Popolazione Totale (2006): 10.076.581 ab.
Densità: 108 ab./km²

Geografia

Continente: Europa

Fuso orario: UTC+1

UTC+2 in ora legale

Economia

Valuta: Fiorino ungherese HUF

PIL (PPA) (2006): 202 009 milioni di \$ (47°)

PIL procapite (PPA) (2007): 20 700 \$ (41°)

Festa nazionale: 15 marzo, 20 agosto, 23
ottobre

Geografia

L'Ungheria si trova al centro dell'Europa continentale ed è priva di sbocchi al mare. Il suo territorio occupa per larga parte la zona settentrionale della Pianura Pannonica, ed è quasi esclusivamente pianeggiante. Il territorio è attraversato dal Danubio che lo divide in due regioni: il Transdanubio, a ovest, e l'Alföld (o Grande Pianura Ungherese), a est.

- **Morfologia**

Nella zona settentrionale del paese vi è una zona montuosa composta da rilievi non molto alti che superano di poco i mille metri, che si snoda da sud-ovest a nord-est per circa 400 km. La prima parte di questa catena prende il nome di Montagne del Transdanubio, ed è costituita dalla Selva Baconia (o catena dei Bakony), che inizia a nord del lago Balaton, seguita dai rilievi di Vértes, di Gerecse e di Pilis che giungono sino all'ansa del Danubio in prossimità della città di Visegrád. La seconda parte prende il nome di Rilievi precarpatici settentrionali, ed è costituita dal massiccio del Börzsöny, seguito dai Monti Mátra, dove si erge la massima elevazione del paese, il Kékes (1.014 m), e infine il massiccio del Bükk (959 m).

- **Idrografia**

Tra i fiumi principali dell'Ungheria sono da segnalare il Danubio, che segna in parte il confine con la Slovacchia e attraversa tutto il territorio da nord a sud per circa 420 km, il Tibisco che attraversa l'Alföld da nord a sud per circa 600 km e la Drava lungo il confine con la Croazia.

Il lago Balaton (592 km²) è il più grande lago dell'Europa centrale; si trova nella parte occidentale del paese ai piedi della Selva Baconia. A pochi chilometri a est del Balaton si trova il lago di Velence, che con i suoi 26 km² è il terzo lago del paese per superficie. Altro lago è il lago Fertő (o Lago di Neusiedler) nella zona nord-occidentale al confine con l'Austria. Infine nell'Ungheria settentrionale si trova il lago del Tibisco (in ungherese Tisza-tó), è un bacino artificiale formatosi a seguito della costruzione nel 1980 dell'invaso Kisköre realizzato per il controllo delle piene del Tibisco. Il lago di Tiszató con una superficie di 127 km² è il secondo lago del paese.

- **Clima**

L'Ungheria ha un clima continentale: gli inverni sono mediamente rigidi con freddo asciutto e qualche precipitazione nevosa. Il mese più freddo è gennaio con medie di 2 °C per la massima e -3 per la minima. L'estate è piuttosto calda (medie intorno ai 30 °C e con punte che superano abbondantemente i 35). Le precipitazioni annue non sono molto abbondanti.

Popolazione

- Etnie Magiari 94,4%
- Zingari 2,02%
- Tedeschi 1,18%
- Slovacchi 0,38%
- altri 2,02%

Magiari in Ungheria e nei paesi confinanti

I magiari rappresentano il 94,4% della popolazione dell'Ungheria, costituiscono anche il 10,7% in Slovacchia, il 6,6% in Romania, il 3,9% in Serbia, meno dell'1% in Croazia, lo 0,3% in Ucraina, lo 0,2% in Austria.

Religioni

- cristiani 74,4% di cui:
 - cattolici 54,5%
 - protestanti 19,5% di cui:
 - *calvinisti 15,9%*
 - *luterani 3%*
 - *altri protestanti 0,6%*
 - Ortodossi 0,2%
 - altri cristiani 0,2%
- ebrei 0,1%
- non religiosi 14,5%
- altri e non dichiarati 11,1%

Relazioni con l'Unione europea

Data o periodo	Evento
31 marzo 1994	Presentata la domanda di adesione.
31 marzo 1998-13 dicembre 2002	Negoziati di adesione.
12 aprile 2003	Referendum approva la ratifica del Trattato di adesione.
14 aprile: 2003	Consiglio Europeo approva l'adesione dell'Ungheria che il 16 aprile ad Atene firma il Trattato di adesione in vigore dal 1° maggio 2004.
21 dicembre 2007	Ingresso nell'"area Schengen".

Storia

- **Antichità**

Alle fine del I secolo a.C. le legioni romane conquistarono la parte a occidente del Danubio dell'attuale Ungheria, la quale divenne la provincia romana della Pannonia. Il Danubio fu fortificato come uno dei punti importanti della difesa, numerosi imperatori arrivarono o morirono nella provincia. San Martino di Tours nasce a Sabaria (attuale Szombathely). In seguito alle invasioni barbariche, nel VI secolo il territorio venne occupato da vari popoli eurasiatici, sottoposti più tardi al regno degli Avari, popolazione di origine turcica. Il regno degli Avari fu distrutto da Carlo Magno nel 796.

Guidati dal loro capo Árpád, nel 896 gli Ungari, un popolo delle steppe formato da varie tribù, riconducibili al ceppo linguistico ugrico (la cui lingua principale era quella dei Magiari), provenendo dagli Urali (con una migrazione che durò molti secoli), attraverso la Khazaria, si insediarono nelle pianure del medio Danubio, che dopo la distruzione del regno degli Avari da parte di Carlo Magno e la successiva morte dello stesso Carlo Magno, era stata occupata anche da varie tribù slave della Grande Moravia di Svatopluk.

Secondo lo storico Gyula László, *la classe dominante e la cavalleria armata del popolo di Arpad era turca*.

Ma poiché i nomi degli insediamenti degli ungheresi di Arpad hanno sicura etimologia ungherese, lo storico Gyula László ha ipotizzato che all'arrivo nell'896 di Arpad il bacino dei Carpazi fosse già abitato, mischiati con Avari, da gruppi etnici ungheresi, giunti nell'attuale Ungheria intorno al 670 e conosciuti col nome turco *on-ugor* ("dieci tribù"; da cui deriverebbe il nome *ungheresi*)^[4]. Questa teoria – detta della *doppia conquista della patria* – dopo una certa fama durante i primi decenni del '900 (in relazione alla diffusione di panturchismo e turanismo) ed anche durante il regime socialista, è stata notevolmente ridimensionata dagli studi più recenti, benché anche in passato non fosse stata accettata da tutti.

- **Regno d'Ungheria**

Nel dicembre dell'anno 1000 venne incoronato il primo re d'Ungheria, Stefano I (1000-1038) che convertì il popolo magiario al cristianesimo. Durante il suo regno riuscì a stabilire uno stato feudale e costruire un paese potente nell'Europa Centrale, denominato variamente *Hungaria*, *Turchia* (soprattutto nelle fonti bizantine), *Ungverjaland* (nelle fonti scandinave). Dopo la sua morte Stefano venne canonizzato nel 1083 e da allora è venerato come *santo Stefano d'Ungheria*, fondatore dello Stato Ungherese.

Dopo il breve e tormentato regno del veneziano Pietro Orseolo (erede legittimo di Stefano), i discendenti del primo re d'Ungheria dettero vita alla dinastia degli *Arpadi* (*Árpád* in ungherese), che regnò fino al 1301.

Tra i secoli della storia ungherese, il XIII è sicuramente uno dei più complessi. A quest'epoca risale l'intervento legislativo della *crisobolla* (bolla

d'oro) *Super reformatione regni* di Andrea II (morto nel 1235), con la quale il sovrano riorganizzò e definì la struttura feudale del regno, attribuendo ai feudatari determinate prerogative che non si sarebbero potute comprimere (nel corso del XIII secolo, inoltre, una serie di nuovi interventi contribuirono a limitare ulteriormente il potere del re a favore di quello del consiglio dei nobili).

In seguito alla devastante invasione mongola del 1241 il regno dovette essere però riorganizzato di nuovo.

Il re Ladislao IV il Cumano cercò nuovamente di riorganizzare l'esercito e lo Stato appoggiandosi ai Cumani, da poco giunti nel regno (e quindi ancora pagani), ma fu fermato dall'intervento del papa Niccolò III che gettò il paese nella guerra civile e portò il sovrano alla morte.

Nel 1301 la dinastia degli Arpadi si estinse. Il trono venne di volta in volta attribuito a dinastie straniere: prima gli Angiò dal 1307; dal 1378 i Lussemburgo; dal 1437 gli Asburgo; al re Ladislao V Jagellone in unione con Polonia e Lituania tra il 1440 e il 1444.

Durante il regno di Mattia I Corvino detto il Giusto (dal 1458 al 1490), venne varata una riforma che riorganizza la pubblica amministrazione. Inoltre, nel XVI secolo fu realizzata una raccolta di leggi, l'*Opus Tripartitum* di István Werbőczy.

Tra il XV e il XVIII l'Ungheria, che in questo periodo assunse il nome di Ungheria Reale, visse uno stato di guerra continua contro l'Impero Ottomano, con risultati alterni ora di vittoria (battaglia di Belgrado, 1456), ora di sconfitta (battaglia di Mohács, 1526).

Il regno subì, a partire dal XVI secolo, la dominazione dell'Impero Turco Ottomano finché, nel corso del '600, venne progressivamente assorbito dall'Impero d'Austria: l'unione fu sancita nel 1697 e confermata nel trattato di Karlowitz nel 1699.

Fino all'epoca napoleonica e romantica il regno d'Ungheria era essenzialmente il "regno della *Sacra Angelica, et Apostolica Regni Hungariae Corona*", con il latino lingua ufficiale fino al 1846.

A tal proposito sono esemplari le parole che vengono attribuite allo stesso Stefano I d'Ungheria:

«Lascia agli stranieri la loro lingua e le loro abitudini, giacché il regno che possiede una sola lingua e da per tutto i medesimi costumi è debole e caduco» («*unius linguae, uniusque moris regnum imbecille et fragile est*» nella versione originale dei *Consigli al figlio Amerigo*: «*Sancti Stephani primi regis Hungariae de regum praeceptis decem ad Sanctum Emericum ducem*»).

Durante i moti rivoluzionari del 1848, l'Ungheria dichiarò la propria indipendenza dall'Impero Austriaco con l'intento di creare una repubblica.

La rivolta fallì (a causa di un massiccio intervento russo e per le divisioni interne al movimento antiaustriaco che divisero gli ungheresi al loro interno - vedi scontri tra István Széchenyi, Lajos Kossuth e Miklós Wesselényi - e gli ungheresi dai rumeni).

Con il crescere dei nazionalismi (già dal XIII secolo) l'Ungheria perse il carattere sovra-etnico per diventare uno stato multi-etnico del quale alla fine tutti i movimenti nazionalisti a base etnica cercarono di liberarsi.

Nel 1867 l'Impero austriaco concesse un'ampia autonomia agli Ungheresi, creando un compromesso: l'unione personale l'Impero Austro-Ungarico.

- **XX secolo**

Nel 1918, con la dissoluzione dell'Impero (in seguito alla sconfitta nella prima guerra mondiale), l'Ungheria ottiene l'indipendenza e viene proclamata la repubblica.

Nel 1919 i comunisti instaurano la *Repubblica ungherese dei Soviet*, con a capo Béla Kun. Dopo la repressione della medesima, il 31 luglio dello stesso anno viene proclamata la monarchia che dà vita ad un sistema politico parlamentare, fondato sul pluralismo dei partiti, ma limitato dal ruolo straordinario del *governante*, il capo dello stato.

Il 4 giugno 1920, l'Ungheria perde più di due terzi del suo territorio mediante il trattato di pace firmato nel *Grand Palais de Trianon*. 231 448 km quadrati vengono annessi ai paesi circostanti, soprattutto alla Romania, alla Slovacchia e alla Jugoslavia. Milioni di persone di identità ungherese restano all'interno degli stati eredi in qualità di minoranza.

Il 21 giugno 1941 entra in guerra a fianco della Germania e dell'Italia.

Alla fine della guerra il regime filo-nazista viene rovesciato ed il paese è invaso dall'Armata Rossa, entrando così nell'area d'influenza dell'Unione Sovietica.

- **La Repubblica Popolare d'Ungheria**

La *Repubblica Popolare d'Ungheria* (Magyar Népköztársaság), fu il nome ufficiale dello Stato ungherese durante il periodo comunista. Fu ufficialmente costituita subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, nel 1949, dopo l'invasione sovietica. Il 23 ottobre 1956 inizia la rivoluzione ungherese. Quindi, il 1° novembre, l'Ungheria esce dal Patto di Varsavia e tre giorni dopo l'Armata rossa invade il Paese e i moti rivoluzionari vengono repressi. Con oltre 3 mila vittime (circa 2mila e 800 ungheresi di entrambe le parti e 700 sovietici, 225 giustiziati). Il paese resterà nel Patto di Varsavia fino al 1989.

Il 23 agosto del 1989 l'**Ungheria** inizia a smantellare la Cortina di ferro, causando l'esodo di migliaia di tedeschi della DDR (iniziati l'11 settembre dello stesso anno) e quindi la caduta del Muro di Berlino.

Con la caduta della Cortina di ferro e il conseguente scioglimento del Patto di Varsavia e quindi la dissoluzione dell'Unione Sovietica) e il rovesciamento del sistema comunista, il paese si orienta verso modelli economici e politici dell'Europa occidentale.

La Repubblica popolare cessò di esistere nel 1989 a seguito delle proteste di piazza che portarono all'apertura alla democrazia da parte di tutti i paesi appartenenti al blocco orientale.

- **L'entrata nell'Unione europea**

Nel vertice Ue di Copenaghen svoltosi il 13 dicembre 2002, fu deciso che dal 1 maggio 2004 l'Ungheria (assieme ad altri 9 Stati) entrasse a far parte dell'Unione europea, decisione che venne confermata il 12 aprile 2003 con un referendum al quale partecipò il 45% degli aventi diritto al voto e l'84% dei votanti votò a favore della Ue.

Percorso di adesione all'Unione europea

- *31 marzo 1994: presentata la domanda di adesione.*
- *31 marzo 1998-13 dicembre 2002: negoziati di adesione.*
- *14 aprile 2003: un referendum approva la ratifica del Trattato di adesione.*
- *14 aprile 2003: il Consiglio Europeo approva l'adesione dell'Ungheria che il 16 aprile ad Atene firma il trattato di adesione in vigore dal 1° maggio 2004.*
- *Oltre che nell'UE, l'Ungheria è, dal 23 dicembre 2007, nell'area Schengen.*

- **Ordinamento dello Stato**

Secondo la costituzione del 1990, l'Ungheria è una repubblica parlamentare. L'Assemblea Nazionale (*Országgyűlés*) è il Parlamento nazionale unicamerale dell'Ungheria. Consiste di 386 membri, eletti ogni 4 anni. Per poter accedere al Parlamento, i partiti devono superare la soglia del 5% dei voti popolari.

- **Politica**

Il 19 settembre 2006, la diffusione di una registrazione effettuata nel maggio precedente, durante una riunione riservata del Partito Socialista al governo (già Partito Socialista Operaio Ungherese, al potere durante il regime comunista), durante la quale il primo ministro Ferenc Gyurcsány diceva d'aver mentito e deliberatamente nascosto agli elettori la grave situazione del paese al fine di vincere le elezioni e di non aver fatto nulla, come governo, per rimediare, scatena una serie di manifestazioni contro il governo.

Durante le manifestazioni, che chiedono le dimissioni del primo ministro, per il momento non concesse, alcune frange di manifestanti (numericamente esigui, ma molto violenti), secondo la polizia legati agli ultras delle squadre di calcio, hanno compiuto numerosi atti vandalici per tre notti consecutive, assaltando anche la sede della televisione nazionale. Il 22 settembre il presidente del Parlamento dichiara che i manifestanti non hanno formalizzato le proprie richieste e che pertanto non si è ancora posto il problema delle dimissioni del governo o dell'autoscioglimento del parlamento. Il 24 settembre i manifestanti decidono di continuare la protesta nelle piazze. Il Fidesz,

principale partito di opposizione, annuncia di iniziare la battaglia politica in parlamento, chiedendo formalmente le dimissioni del governo e nuove elezioni politiche, la richiesta viene fatta il 25 settembre.

Dopo le elezioni amministrative (comunali e provinciali), svoltesi il 1° ottobre 2006, in cui il partito socialista di governo subisce una dura sconfitta, l'opposizione fissa al governo un ultimatum di 72 ore per dimettersi. Il 6 ottobre il primo ministro chiede ed ottiene la fiducia del Parlamento in cui gode di ampia maggioranza.

Il 23 ottobre 2006, in coincidenza con la celebrazione del cinquantesimo anniversario dell'Insurrezione di Budapest con la presenza di rappresentanti di quasi tutti i paesi del mondo, sono riprese, in diverse zone della capitale, le manifestazioni contro il governo. Quando la polizia comincia, nelle prime ore del mattino, ad evacuare piazza Kossuth (la piazza antistante il Parlamento, occupata da diverse settimane dai manifestanti antigovernativi) per permettere lo svolgimento della solenne commemorazione ufficiale del 23 ottobre, riprendono gli scontri in varie zone della capitale. Nel pomeriggio, avevano avuto luogo in tutta la città dimostrazioni da parte di gruppi di opposizione. In una piazza del centro, alcuni manifestanti si impossessano di un carro armato storico utilizzato per le cerimonie del 23 ottobre e con questo si dirigono verso le linee della polizia, ma vengono rapidamente bloccati e disarmati. In una zona non molto distante, alcune centinaia di migliaia di cittadini si erano radunate per la commemorazione del 23 ottobre organizzata dal Fidesz, questa si svolge in maniera pacifica. Più tardi iniziano gli scontri con la polizia e si protraggono per tutta la notte.

Il 24 ottobre, su richiesta dei partiti di opposizione (che accusano la polizia di aver volutamente provocato gli scontri), i gruppi parlamentari decidono che sarà aperto un dibattito in Parlamento sulle responsabilità degli ultimi scontri, che hanno provocato 160 feriti e 131 persone arrestate. Un dibattito vero e proprio finora non ha avuto luogo, ma dopo una serie di polemiche il prefetto di Budapest è stato confermato al suo posto dal premier ed onorato con una decorazione dal sindaco della capitale. Il Fidesz intanto ha dato vita ad un centro di documentazione per le persone che si considerano vittime o testimoni di abusi che la polizia avrebbe commesso il 23 ottobre, a tale centro si sarebbero rivolte finora centinaia di persone, tra le quali anche diversi stranieri, che sarebbero stati maltrattati dalla polizia ungherese, in occasione della festa nazionale.

Economia e trasporti

L'economia ungherese poggia soprattutto sull'agricoltura e l'allevamento (con il 4% di addetti), ma è anche un paese industriale, (con il 32% di addetti) soprattutto nell'area di Budapest. Le principali industrie sono quelle meccaniche, chimiche e farmaceutiche. Inoltre si estraggono dal terreno la bauxite, la lignite, il carbon fossile e il gas naturale. In Ungheria si coltivano

legumi, cereali, frutta, ortaggi, uva, tabacco, lino, canapa e peperoni rossi, da cui si ricava la paprica. Si allevano, inoltre, cavalli, bovini ed ovini. IL settore terziario(64% di addetti) si basa sui trasporti e sul turismo. La rete dei trasporti è ben sviluppata; le autostrade e le linee ferroviarie si diramano a raggiera a partire dalla capitale. Budapest è l'unica città ungherese dotata di aeroporto internazionale, con i tre Terminal di Ferihegy 1, 2A e 2B. La compagnia di bandiera è la Malév; recentemente hanno aperto collegamenti con Budapest diverse compagnie low-cost (fra cui l'ungherese-polacca Wizz Air e la slovacca SkyEurope).

Gastronomia

Uno dei piatti tipici della antica cucina magiara è il gulash, in ungherese *gulyás*, una zuppa che i *gulyások* (i mandriani, da *gulya* che significa mandria) cucinavano dentro un grande paiolo messo su di un fuoco di legna all'aperto. Questo piatto consiste in una sostanziosa minestra a base di carne, lardo, soffritto di cipolla e carote, patate e paprica.

Inizialmente cucinata solo dai mandriani, verso la fine del XVIII secolo arrivò ad essere conosciuta dalle famiglie borghesi, per poi apparire sulla tavola del popolo insieme ad altri stufati di carne, di solito bovina, come i *paprikás* aggiustati con la farina, la paprica e la panna acida (*tejföl*), o il *pörkölt*, chiamata anche la *rosolata della Puszta*.

L'ingrediente principale del *gulyás*, già citato sopra, è la paprica, che si ottiene dal peperone fatto seccare e macinato, ed è una delle spezie comunemente usate nella preparazione dei cibi. Il peperone, importato dai Turchi, che a loro volta lo avevano preso in India, venne accolto in Ungheria con molto entusiasmo, cambiando così la cucina ungherese.

Una leggenda dice che una giovane contadina ungherese che era stata costretta con la forza a vivere nell'harem del pascià turco di Buda, avesse spiato a lungo i giardini del palazzo mentre coltivavano i peperoni e che, una volta liberata, avesse insegnato ai contadini del suo villaggio a coltivare la paprica.

Il momento del raccolto viene vissuto come un rito gioioso. L' 8 settembre le donne, vestite con costumi sgargianti, raccolgono i peperoni nei campi e dopo averli infilzati con ago e filo fanno delle lunghe ghirlande che appendono a speciali sostegni di legno o ai muri delle case.

Un dolce tipico di Budapest è la torta Dobos, creata in onore di Francesco Giuseppe e la moglie Sissi all'esibizione nazionale generale di Budapest del 1885.

Un'altra pietanza piuttosto diffusa è la *palacsinta*, sorta di crêpe dolce o salata.

Ungheresi famosi

- John von Neumann (1903-1957), matematico, fisico ed informatico
- Leó Szilárd (1898-1964), fisico
- Eugene Wigner (1902-1995), fisico, Premio Nobel 1963
- Edward Teller (1908-2003), fisico
- Dennis Gabor (1900-1979), fisico, inventore dell'olografia e Premio Nobel nel 1971
- Loránd Eötvös (1848-1919), fisico
- György Bónis (1914-1985) storico del diritto
- Farkas Bolyai (1775-1856), matematico
- János Bolyai (1802-1860), matematico
- Paul Erdős (1913-1996), matematico
- Theodore von Kármán (1881-1963), ingegnere e fisico
- Albert Szent-Györgyi (1893-1986), fisiologo, Premio Nobel 1937
- György Oláh (1927), chimico, Premio Nobel 1994
- Avram Hershko (1937, biochimico, Premio Nobel 2004
- Ferenc Molnár (1878-1952), scrittore, drammaturgo e giornalista
- Bodog Beck (1871-1942), medico, studioso di apiterapia
- Imre Kertész (1929), scrittore Premio Nobel 2002
- Ferenc Puskás (1927-2006), calciatore
- Franz Liszt (1811-1886), musicista
- Ferenc Lehár (1870-1948), musicista
- Béla Bartók (1881-1945), musicista
- Elek Bacsik (1926–1993), musicista jazz
- Georg Solti (1912-1997) , direttore d'orchestra
- Harry Houdini (1874–1926), illusionista
- Bela Lugosi (1882–1956), attore
- László József Bíró (1899-1985), inventore
- Ernő Rubik (1944), architetto e scultore
- Eva Henger (1972), ex pornostar e attrice
- Ilona Staller (1951), ex pornostar e deputata italiana
- George Soros 1930
- László Szőke 1930, ex calciatore
- Tony Curtis 1948
- Karl Polanyi (1886-1964), filosofo, economista e antropologo

La storia della città

La storia è cominciata dalla parte di Buda, quando, ancora prima di Cristo, dei celtici si sono stabiliti sul monte Gellért. Nel primo secolo i loro territori sono stati occupati dai romani, quando questi hanno esteso i propri confini fino al Danubio. La loro città pian piano è cresciuta fino a diventare una città con trentamila abitanti, e più tardi è diventata anche la sede della regione di Pannonia. Avevano costruito delle strade lastricate, degli anfiteatri, dei bastioni, delle fortezze, le cui rovine aumentano la fama dell'Óbuda di oggi.

Il Danubio non era un confine per gli ungheresi qui stabiliti nel secolo IX.-X., anzi è diventato il centro del loro paese. Così loro prima si sono stabiliti nel porto, nella pianura, nel Centro storico del Pest di oggi, il che in quel periodo era una grande isola, circondata dal fiume.

L'invasione tartara del XIII. secolo ha dimostrato che sulla pianura la difesa è difficile. Quindi il re Béla IV. ha ordinato di fortificare le città con mura di pietra, e aveva fatto costruire la propria città futura sulla cima protettiva del monte di Buda. Così due città avevano convissuto qui d'ora in poi nel Medioevo: la famosa Buda, con il palazzo pomposo e con la ricca città borghese, e Pest – la città dei commercianti – dall'altro lato.

Lo sviluppo della città ha subito una rottura nel XVI. secolo, cioè ha seguito una nuova direzione. Le ricche città di tipo occidentale, sulla via dell'imborghesimento, sono diventate progressivamente delle „città” malcurate, brulicanti in stile orientale, in cui addirittura la croce viene sostituita da un nuovo simbolo: la mezzaluna.

Il dominio turco durerà più di 140 anni, e durante questo periodo si costruisce molto poco, anzi la maggior parte „cade in rovina”. Il valore che si crea ha legame con l'acqua: questi sono i bagni. Così oltre che ai romani, si può essere grati anche ai turchi perché la cultura del bagno sia invalsa nella città che già aveva le adeguate disposizioni geografiche. Funzionano ancora oggi alcuni di quei bagni le cui sale con le piscine risalgono ai tempi del dominio turco.

Nella storia della città il secolo XVIII. è l'era del lento risveglio e, in seguito, del ristabilimento. Il secolo XIX. è l'epoca del grande cambiamento, in cui si è costruita una città completamente nuova. In quel tempo il monte e le mura del castello non potevano più garantire protezione, il territorio ristretto aveva ostacolato lo sviluppo.

Così il centro della metropoli in via di costruzione si è traslocato dal monte giù nella pianura. Il centro è diventato di nuovo il lato di Pest. Nel 1867, con la cosiddetta Riconciliazione, è nata la Monarchia Austro-Ungarica, che aveva favorito lo sviluppo del paese, quindi di Budapest.

Nel 1873 Buda e Pest sono stati uniti ufficialmente con la terza parte, Óbuda, così è nata Budapest. La città, costruita e imbellita velocemente, è stata arricchita da uffici pubblici, strade radiali, canali e illuminazione pubblica, strade per andare a cavallo, metropolitana, parchi e ponti, così per il tempo del centenario era già diventata rivale di Vienna.

Il centro amministrativo, politico, commerciale e culturale del paese è diventato Pest, in via di sviluppo dinamico, il castello di Buda invece è diventato il suo bel compagno dall'atmosfera storica e accogliente.

La Seconda Guerra Mondiale aveva fatto tali danni quanto il dominio turco. In seguito alla guerra, il paese era stata vittima del sistema mondiale del comunismo fino al maggio del 1990, cioè fino alla formazione del primo governo ungherese eletto in modo democratico. I presenti risultati del cambiamento del sistema, la nascita e lo sviluppo della democrazia e dell'economia del mercato fanno spesso dimenticare la dittatura del recente passato.

Non sarà un compito facile nemmeno per il visitatore di Budapest scoprire quei segni che ricordino questo periodo. Rimane tuttavia il Parco delle statue, la collezione delle statue comuniste che una volta stavano innalzate nelle piazze pubbliche.

Le principali curiosità da vedere a Buda e a Pest sono:



1. Lato di Buda: Castello di Buda

Palazzo reale, Quartiere del Castello, Piazza della Trinità, Chiesa di Mattia, Bastione del Pescatore, Torre Maria Maddalena, Sistema di caverne.

Il *Bastione del pescatore* è stato costruito nel 1905, dopo l'abbellimento della Chiesa di Mattia, a posto del mercato medioevale del pesce. Non ha mai avuto scopi di protezione, però è un'eccellente terrazza di belvedere.

La sua funzione è quella di essere non solo la chiusura solenne del Quartiere del Castello, ma anche la decorazione del panorama visibile da Pest. Di sera, la fila illuminata dei bastioni offre uno spettacolo pittoresco dalla riva di Pest del Danubio. Nel 1988, l'UNESCO ha aggiunto il panorama della città alla lista delle eredità mondiali. Sotto il Bastione del Pescatore si trova una cappella sepolcrale, la cappella di San Michele.



2. I ponti

Ponte Elisabetta (Erzsébet híd), Ponte della Libertà (Szabadság híd), Ponte Margherita (Margit híd) e Ponte delle Catene (Lánchíd),

Il *Ponte delle catene* è stato il primo dei ponti definitivi che scavalcano il Danubio. La sua esistenza è dovuta al conte István Széchenyi, che aveva dovuto aspettare un'intera settimana per attraversare il fiume e partecipare al funerale del proprio padre nel lato opposto. Allora nella sua testa era nato il pensiero di costruire un ponte definitivo per la città. La costruzione del ponte era terminata nel 1849 con la



partecipazione dell'architetto William Clark e del capomastro, l'omonimo Adam Clark. Da allora è diventato uno dei simboli della città.

3. Lato di Pest

Basilica di Santo Stefano, Piazza della Libertà (Szabadság tér), Parlamento, Piazza Kossuth, il Parlamento.

Il Parlamento venne costruito ai tempi del centenario ed è diventato immediatamente un elemento determinante ed il simbolo più popolare di Budapest e del panorama danubiano. È un edificio tipicamente eclettico. Le tante torri piccole e il pizzo di pietra lo rendono uno degli edifici più decorativi della città. È uno degli edifici più grandi del mondo che funzionano da parlamento.

Si può entrare nell'edificio tra rispettabili leoni di pietra, dopodiché, salendo una scala ornata, possono raggiungere la sala della cupola, la quale è luogo dei più eleganti ricevimenti statali. Da qui si aprono le due ale simmetriche che una volta ospitavano la Camera dei Deputati e la Camera dei Senatori.

